

BANDO PER LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO URBANO DI MANTOVA

1. FINALITA'

Camera di commercio di Mantova, Comune di Mantova e Regione Lombardia, Direzione Generale Sviluppo Economico, nell'ambito del progetto Mantova Opening Soon per il Distretto Urbano del Commercio sostenuto da Regione Lombardia "Sto@ 2020" e in linea con le iniziative promozionali promosse dalla Camera di commercio per sostenere lo sviluppo del sistema economico locale, intendono contrastare l'indebolimento e la desertificazione dei centri urbani e rilanciare le attività del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi attraverso il recupero di spazi sfitti e la creazione di forme organizzate di rigenerazione del tessuto commerciale mantovano.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA DEL BANDO, INTENSITA' E TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

Le risorse complessivamente stanziare per l'iniziativa ammontano a **€ 29.970,54** (salvo ulteriore rifinanziamento da parte degli Enti promotori).

L'agevolazione disciplinata dal presente bando prevede l'assegnazione di un contributo massimo di **€ 7.500,00** concesso a **fondo perduto** a copertura del **50%** del valore delle spese sostenute e ammissibili al netto di IVA.

Potranno beneficiare dell'agevolazione gli investimenti di importo totale pari o superiore a **€ 2.000,00** IVA esclusa.

I benefici del presente bando non sono cumulabili con altri aiuti e agevolazioni riconosciuti per le stesse tipologie e voci di spesa.

3. REGIME DI AIUTO

- Le agevolazioni sono concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore (de minimis).
- Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso

prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis.

Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione;

• (art. 2 c. 2) per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
- e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese. il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;

• (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto.

Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

• (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 (**allegato B** del bando oppure **allegato C** se impresa controllata o controllante), in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo.

Il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 non deve applicarsi agli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non deve applicarsi agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

La concessione del contributo è vincolata al rispetto del massimale degli aiuti concedibili nell'arco dei tre anni finanziari come da verifica nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono usufruire delle agevolazioni previste dal presente bando le micro, piccole e medie imprese con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20/05/2003) recepita con Decreto Ministeriale del 18/05/2005 (GURI n. 238 del 1/10/2005) e come definite nell'Allegato 1 al Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale L 187/1 del 26/06/2014, anche in forma di impresa cooperativa, nonché aggregazioni di imprese (società, associazioni, consorzi e reti), **che stabiliscano la propria sede operativa all'interno del Distretto Urbano del Commercio di Mantova.**

Le imprese beneficiarie **al momento della presentazione della domanda e fino all'erogazione del contributo**, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere iscritte e attive al Registro Imprese della Camera di Commercio di Mantova;
- svolgere attività prevalente nei settori del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi;
- essere in regola con il pagamento del diritto annuale;
- essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi dei dipendenti (**DURC regolare**);
- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art.1 dei Reg. UE n.1407/2013 (de minimis);
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D.lgs. 06/09/2011 n.159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/2007 e successive disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Sono escluse dal bando le imprese che svolgono attività primaria, risultante dalla visura camerale, di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
- 96.04 servizi dei centri per il benessere fisico;
- 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali);

Non sono ammesse ai benefici le aziende pubbliche e le imprese il cui capitale sociale è detenuto per più del 25% da Enti o Aziende pubbliche e le persone giuridiche che nell'anno 2017 hanno fornito o forniranno servizi a favore della Camera di commercio di Mantova (art. 4 comma 6 D.L. 95/2012);

Ai sensi della L.R. 8/2013 le imprese beneficiarie di agevolazioni coperte dalla quota parte di cofinanziamento regionale che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono rimuovere tali apparecchi, eventualmente detenuti a qualsiasi titolo, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e non potranno procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 72 della L.R. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" le strutture alberghiere al momento della presentazione della domanda devono produrre una specifica dichiarazione che attesti che il fatturato o il ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni deriva interamente dall'attività turistica, pena la decadenza al diritto di contributo.

5. INTERVENTI AGEVOLABILI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammessi alle agevolazioni del presente bando i costi inerenti l'insediamento dell'attività imprenditoriale in spazi sfitti a destinazione commerciale, artigianale e terziaria.

Con spazi sfitti si intendono i locali in cui non è stata esercitata alcuna attività commerciale dal 31/12/2017.

Gli investimenti per i quali l'impresa chiede il contributo devono essere realizzati presso la sede operativa, presente in visura camerale, adibita allo svolgimento effettivo dell'attività di impresa e localizzate all'interno del Distretto Urbano del Commercio di Mantova.

Sono finanziabili le spese di investimento al netto di IVA relative a:

- a) Acquisto di impianti generali e relative spese di installazione, eventuali opere murarie strettamente collegate;
- b) ristrutturazione degli impianti dei locali sfitti;
- c) miglioramento della facciata, delle insegne e delle vetrine;
- d) installazione di sistemi wi-fi gratuiti e vetrine interattive fruibili dalla clientela;

Non sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a) costi interni e spese fatturate da soci o da strutture dell'impresa richiedente il contributo;
- b) l'acquisto di macchinari e attrezzature;
- c) accensioni ed estensioni di garanzia;

- d) interventi forniti da imprese con le quali la richiedente abbia rapporti di controllo, di partecipazione finanziaria o comunque amministratori, consiglieri e rappresentanti legali in comune;
- e) accessorie quali spese di incasso e spese di trasporto;
- f) IVA, ritenuta d'acconto, oneri previdenziali, commissioni bancarie;
- g) relative ad atti notarili, registrazioni, imposte, tasse e tributi

Si precisa che tutte le spese ammissibili devono essere:

- al netto dell'IVA;
- sostenute direttamente dal soggetto beneficiario;
- comprovate da fatture quietanzate, o documentazione fiscalmente equivalente, emesse dal fornitore dei beni/servizi;
- comprovate da documentazione bancaria, **comprensiva di estratto conto bancario**, che attesti il pagamento effettivo delle somme.

6. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo possono essere presentate a partire dalle **ore 9:00** del **31/07/2018** sino alle **ore 18:00** del **28/09/2018** utilizzando la **modulistica pubblicata sul sito** www.mn.camcom.gov.it, sezione Promozione e finanziamenti > Bandi di finanziamento e agevolazioni.

La Camera di Commercio di Mantova chiuderà anticipatamente i termini di presentazione delle domande in caso di esaurimento delle risorse disponibili.

Notizie della chiusura dei termini di scadenza saranno rese note mediante pubblicazione nel sito internet www.mn.camcom.gov.it.

Le domande di contributo devono essere presentate esclusivamente con invio telematico secondo le istruzioni contenute nella "Guida per l'invio telematico" pubblicata sul sito www.mn.camcom.gov.it sezione Promozione e finanziamenti > Bandi di finanziamento e agevolazioni.

La presentazione della domanda prevede il pagamento dell'imposta di bollo vigente ai sensi del DPR 642/1972 e successive modifiche e integrazioni. L'imposta di bollo viene assolta virtualmente tramite la procedura telematica. (ora il nostro sportello telematico è stato programmato al ricevimento di sole domande in bollo)

E' ammessa la presentazione di **una sola richiesta di contributo** da parte della medesima impresa.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

- fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del titolare/legale rappresentante firmatario della domanda di contributo;
- copia del contratto di locazione del locale oggetto dell'investimento;
- dichiarazione De Minimis redatta secondo la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12/06/2014 (allegato B e C del Bando);

La mancata presentazione della documentazione richiesta comporta l'inammissibilità della domanda.

7. ISTRUTTORIA FORMALE E AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

L'istruttoria formale avverrà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, determinato dalla data e ora di invio assegnati dalla procedura telematica, fino a totale esaurimento della dotazione finanziaria.

L'attività istruttoria sarà svolta dagli uffici camerale che procederanno alla verifica:

- dell'ammissibilità della documentazione;
- delle spese ammissibili di cui all'art. 5;
- della sussistenza dei requisiti soggettivi di cui all'art. 4;
- del massimale degli aiuti concedibili nell'arco dei tre anni finanziari tramite l'attivazione delle procedure previste dalla normativa in materia di Aiuti di Stato.

Nel corso dell'istruttoria la Camera di commercio può richiedere l'integrazione documentale nonché precisazioni e chiarimenti inerenti la documentazione prodotta, che dovranno essere inviati **entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di richiesta**. La richiesta di integrazione sospende i termini di conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di acquisizione della documentazione integrativa.

Il procedimento istruttorio si concluderà entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo (fatto salvo quanto sopra riportato in relazione alle richieste di integrazione).

Con Determinazione Dirigenziale sono approvate le graduatorie delle domande ammesse e non ammesse, con l'indicazione dell'entità del contributo e delle eventuali motivazioni di esclusione.

Le graduatorie sono pubblicate sul sito www.mn.camcom.gov.it sezione Promozione e finanziamenti > Bandi di finanziamento e agevolazioni.

8. TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE E DI PRESENTAZIONE DELLE RENDICONTAZIONI

Sono ammesse esclusivamente le fatture emesse e quietanzate entro il periodo compreso tra **la data di presentazione della domanda e la data di presentazione della rendicontazione**.

Le rendicontazioni finali devono essere presentate in via telematica entro le ore **18:00 del 15/12/2018** utilizzando la **modulistica pubblicata sul sito** www.mn.camcom.gov.it, sezione Promozione e finanziamenti > Bandi di finanziamento e agevolazioni.

Il mancato invio della rendicontazione completa in tutte le sue parti entro tale termine comporterà la decadenza dal contributo riconosciuto.

Non sono ammesse rendicontazioni riportanti costi interni.

Il progetto deve essere realizzato conformemente a quanto descritto in domanda. Non sono ammesse, in sede di rendicontazione, variazioni della tipologia di investimento rispetto a quella indicata nel momento di presentazione della domanda di contributo.

Non saranno prese in considerazione variazioni di spesa in aumento rispetto all'investimento originariamente ammesso a contributo.

In caso di diminuzione delle spese preventivate il contributo riconosciuto è ridotto in maniera proporzionale.

Gli allegati di rendicontazione sono:

- fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del titolare/legale rappresentante firmatario della rendicontazione finale;

- copia delle fatture di spesa e relative quietanze che attestino il pagamento delle spese di cui all'art. 5;

Per **quietanza** si intende la copia dei documenti bancari attestanti il pagamento (RIBA, bonifico **unitamente** a copia dell'estratto conto bancario o copia della lista movimenti emessa, timbrata e firmata dalla banca dai quali risulti l'addebito- evidenziare solo il movimento che interessa ai fini della partecipazione al bando).

In caso di pagamento con assegno, la quietanza è rappresentata dalla copia dell'assegno e dalla copia dell'estratto conto bancario o dalla copia della lista movimenti emessa e timbrata dalla banca in cui risulti addebitato l'assegno (evidenziare solo il movimento che interessa ai fini della partecipazione al bando).

I pagamenti dovranno avvenire esclusivamente mediante **transazioni verificabili**.

Non sono ammessi pagamenti in contanti né alcun tipo di compensazione come modalità di pagamento.

9. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione dei contributi, al netto della ritenuta fiscale del 4% prevista dalle norme di legge, sarà disposta con Determinazione Dirigenziale.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di liquidazione del contributo richiesto è fissato in 90 giorni decorrenti dalla data di presentazione della rendicontazione, fatto salvo quanto riportato all'art. 14 in relazione alle richieste di integrazione.

10. VARIAZIONI AL PROGETTO, RINUNCIA, REVOCA/DECADENZA DEL BENEFICIO

Qualora i soggetti beneficiari intendano effettuare variazioni al progetto approvato o rinunciare al contributo concesso, devono darne comunicazione a mezzo PEC all'indirizzo cciaa@mn.legalmail.camcom.it con oggetto "Variazione al progetto - Bando per la rigenerazione del centro urbano di Mantova ovvero "Rinuncia al contributo - Bando per la rigenerazione del centro urbano di Mantova" motivandone le cause.

Il contributo concesso in attuazione del presente Bando viene revocato con provvedimento dirigenziale qualora:

- a) non vengano rispettati gli obblighi previsti dall'Avviso e dagli atti a questi conseguenti, ovvero nel caso in cui l'investimento realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento ammesso a contributo;
- b) sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la domanda di contributo;
- c) sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, sia relativamente al possesso dei requisiti previsti dal Bando sia in fase di realizzazione e rendicontazione degli investimenti;
- d) si rinunci al contributo ovvero alla realizzazione dell'investimento.
- e) sia riscontrata la cessazione dell'attività del beneficiario con conseguente cancellazione dal R.I in data anteriore alla liquidazione del contributo;
- f) sia riscontrata la messa in liquidazione del beneficiario;

- g) sia riscontrata l'apertura di procedure concorsuali nei confronti dell'impresa in data anteriore alla liquidazione del contributo

Il mancato rispetto delle condizioni previste al precedente punto 4 relative al rispetto del dispositivo di cui all'art. 72 della l.r. 27/2015 e della regola de minimis, rappresentano motivo di decadenza del diritto al contributo pubblico.

11. OBBLIGHI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE – ISPEZIONI E CONTROLLI

I soggetti beneficiari finali, singoli o aggregati, sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente Avviso;
- b) assicurare la puntuale realizzazione degli interventi in conformità alla richiesta di contributo presentata ed entro i termini stabiliti dal Bando e dal relativo provvedimento di concessione del contributo;
- c) conservare per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
- d) essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Regione Lombardia;
- e) non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- f) non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria;
- g) mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Le imprese beneficiarie finali di contributo che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito sono obbligate altresì a rimuovere, gli apparecchi, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

La Camera di commercio di Mantova effettuerà controlli a campione in misura minima del 5% del numero delle imprese beneficiarie per verificare il rispetto di quanto previsto dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni rese.

Qualora dai controlli effettuati emergano irregolarità non sanabili, l'impresa è tenuta a restituire il contributo ricevuto aumentato degli interessi legali. Si ricorda inoltre che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

Qualsiasi modifica dei dati indicati nella domanda presentata dovrà essere tempestivamente comunicata alla Camera di commercio - Ufficio Promozione e PMI – Via P.F. Calvi, 28 – Mantova.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Segretario Generale della Camera di commercio di Mantova.

13. TRASPARENZA

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 sono pubblicati sul sito dell'Ente camerale, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, i dati relativi alla concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese(omissis).

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del GDPR 679/2016 i dati e le informazioni acquisiti in esecuzione alla presente procedura saranno utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti dal presente bando e trattati in modalità elettronica. I dati saranno trasmessi, per le verifiche di legge, ad altre istituzioni/enti (INPS, MISE, MIPAAF, Ministero degli Interni, CIPE). Il titolare del trattamento è la Camera di Commercio di Mantova rappresentata dal Segretario Generale, Via P.F. Calvi, 28 – Mantova, e-mail segreteria@mn.camcom.it. Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo uffleg.unioncamerelombardia@legalmail.it. I dati verranno conservati per cinque anni a far tempo dalla conclusione della procedura. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di accesso e rettifica dei dati.

15. RICORSI E CONTROVERSIE

Avverso le decisioni della Camera di Commercio sul presente bando, è possibile presentare controdeduzioni direttamente all'Ufficio Promozione e PMI mediante invio di una pec all'indirizzo: cciaa@mn.legalmail.camcom.it oppure proporre ricorso in via amministrativa o giurisdizionale.